

SIMONELLA VERONICA

RECENSIONE ORGOGLIO E PREGIUDIZIO

La rivisitazione proposta da Arturo Cirillo della celebre opera di Jane Austen "Orgoglio e Pregiudizio" ripropone la storia in chiave ironica, leggera e accessibile a tutti.

La trama è rispettata piuttosto fedelmente, soprattutto nella prima parte, anche nelle strutture dialogiche che per chi ha letto l'originale sono un eco delle parole della scrittrice. Del tutto assenti sono le vicende che riguardano le minori tra le sorelle Bennet, una scelta azzeccata perché rende, in quanto a durata, lo spettacolo fruibile anche a chiunque.

La storia è raccontata per divertire, l'accento è posto sulle caratteristiche bizzarre dei personaggi su cui ironizzava Jane Austen stessa, anche se in maniera molto meno marcata. Questo evidenzia la padronanza del testo e permette allo spettatore di focalizzarsi su un tema che, per la riverenza che si ha per i classici, può a volte sfuggire.

Nella prima parte della rappresentazione questo aspetto è accentuato al punto giusto, suscitando la risata del pubblico e allo stesso tempo mantenendo la serietà dell'opera originale, mentre nella seconda parte diventa forse ancora più importante della stessa trama, portando al divertimento di alcuni e alla perplessità di altri.

In conclusione, questa è una rivisitazione adatta a tutti, che consiglierei particolarmente a un pubblico non ancora avvezzo alla lettura dei classici o al teatro, soprattutto a quello più giovane, in quanto spettacolo leggero e divertente. Questi due aspetti potrebbero risultare eccessivi, però, per chi cerca una rappresentazione dell'opera della Austen con i toni seri con cui si è abituati a vederla.